

---

ABSTRACT

---

**Mobilità e identità multi-locali**, di *Matteo Colleoni, Simone Caiello*

Il saggio propone una riflessione sul multilocalismo alla luce dei risultati degli studi internazionali più recenti, con attenzione all’impatto di tale fenomeno sulle identità famigliari, dei migranti e dei lavoratori altamente mobili e alle dinamiche socio-territoriali a ciò collegate. Attenzione verrà anche posta alla lettura dell’impatto che eventi come la pandemia da Covid-19 hanno avuto sulla limitazione della libertà di movimento e sulla vita e identità dei soggetti multi-locali.

**Parole chiave:** multilocalismo, mobilità, identità, Covid-19, tecnologia, famiglia.

**Periferie: dal gioco degli opposti all’arcipelago urbano**, di *Giampaolo Nuvolati*

La sociologia urbana è in una fase di revisione dei paradigmi che l’hanno contraddistinta per buona parte del Novecento e gli inizi del XXI secolo. Oggi il rilancio della disciplina dipende fortemente dalla messa in discussione di dicotomie quali urbano vs. rurale, centro vs. periferia, locale vs. globale, e dal riconoscimento di una articolazione più complessa e originale delle parti costitutive dei fenomeni sociali a livello territoriale. In particolare questo contributo propone una riflessione che, partendo dal concetto di arcipelago, ridisegna l’urbano in un’ottica dove il concetto di periferia perde il significato attribuitogli solitamente, per venire sostituito da quello di policentrismo. Questo approccio non nega la rilevanza dei territori e la georeferenziazione dei fenomeni ma li inquadra in una prospettiva più ampia e a geometria variabile.

**Parole chiave:** teorie urbane, urbanizzazione, periferie, policentrismo, arcipelago urbano, metodologia della ricerca

**Il diritto alla cura dei beni comuni come palestra di democrazia**, di *Daniela Ciaffi, Emanuela Saporito*

L’incrocio tra il diritto e la sociologia urbana apre a scenari di sperimentazione di modelli democratici nuovi, permettendoci di ridefinire servizi pubblici, spazi urbani, territori come beni comuni. Secondo la prospettiva proposta, le pratiche sempre più diffuse di cittadinanza attiva, che si prende cura dei beni comuni, trasformano i cittadini/abitanti da utilizzatori/consumatori di servizi e spazi a *prosumers*, suggerendoci che siamo in una fase di cambio di paradigma nella rappresentazione e definizione delle istituzioni pubbliche. La scuola è proposta come campo concreto di riflessione, nel suo passaggio da servizio pubblico a bene comune, quando cioè si territorializza, diventando oggetto di cura di tutta la “comunità educante”, per disegnarsi sui caratteri socio-spaziali del bisogno educativo.

**Parole chiave:** prosumers, beni comuni, diritto amministrativo, sociologia spazialista, società della cura, scuola

**Metamorfosi urbane in tempo di pandemia: alcune riflessioni, di Antonietta Mazzette**

Le riflessioni presenti nel saggio si fondano su un'indagine avviata all'indomani dell'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dell'8 marzo 2020, con il quale sono state estese a tutto il territorio italiano le misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus Sars Cov-2. L'indagine è stata sviluppata in tre diversi momenti: nel primo è stato somministrato un questionario online su *Sicurezza e fiducia al tempo dell'emergenza sanitaria*, applicando la tecnica di campionamento di tipo *snowball*; nel secondo è stata sottoposta una batteria di domande aperte agli interlocutori che, avendo risposto al questionario, avevano dato la disponibilità ad essere ricontattati per ulteriori approfondimenti; nel terzo momento sono state poste ulteriori domande sulla gestione dell'emergenza sanitaria ai medesimi interlocutori della seconda fase. Ai fini di questo articolo, per ragioni di brevità, esponiamo alcuni elementi emersi nella seconda fase della ricerca, relativi ai cambiamenti urbani legati all'emergenza.

**Parole chiave:** città, territori, pandemia, trasformazioni urbane, sostenibilità, distanziamento fisico.

**Progetto e abitare tra monoscalarità e transcalarità. Riflessioni a margine di una crisi pandemica, di Leonardo Chiesi, Paolo Costa**

La formazione delle Scuole di Architettura è perlopiù mono-scalare, nel senso che tende a concentrarsi su una sola scala progettuale. L'abitare è invece interscalare. Questa asincronia tra agire progettuale e abitare genera una tensione tra gli esiti del costruito e i suoi destinatari. Qui si mette ciò in relazione con i problemi generati da emergenze sanitarie di tipo pandemico, valutando come la limitata socialità imposta dalle misure di prevenzione ha effetti su alcuni aspetti dell'abitare.

**Parole chiave:** micromobilità, active design, natura, interior design, sedentarietà, Covid-19

**Coevoluzione: la sfida di uno sguardo sistemico, di Ilaria Beretta**

L'attuale crisi da COVID 19 ha messo in evidenza la necessità dell'adozione di un approccio coevolutivo nell'interpretazione di quanto sta accadendo. La morbilità del virus si correla a fattori morfologici, ambientali, culturali, socio-economici; la pandemia sfida il pensiero lineare e le spiegazioni monocausali. Il presente contribu-

to illustra come tale approccio possa aiutare a interpretare e - perché no - a trovare una soluzione alle due grandi crisi attuali: quella pandemica e quella ecologica.

**Parole chiave:** pluralismo, sistema socio-ambientale, crisi ecologica, crisi pandemica, complessità, incertezza

### **Natura o tecnica? Sars-Cov-2, nuovi materialismi e critica dell'Antropocene,** *di Luigi Pellizzoni*

La pandemia del Sars-CoV-2 sollecita la sociologia dell'ambiente a interrogarsi sugli approcci adeguati a renderne conto. A lungo la disciplina è stata dominata dal dibattito tra realismo e costruttivismo, de facto privilegiando quest'ultimo. La "svolta ontologica" nelle scienze sociali e umane ha portato alla ribalta materialismi anti-dualisti, idonei sulla carta a confrontarsi con un ibrido socio-materiale quale il Sars-CoV-2. Tuttavia, le implicazioni emancipative tratte dalla critica dei dualismi moderni non hanno riscontro in una situazione in cui l'estrazione di valore coincide sempre più con la negazione della distinzione tra natura e tecnica. Il dibattito sull'Antropocene offre una prospettiva utile a fare chiarezza.

**Parole chiave:** Sars-CoV-2, svolta ontologica, materialismo sostenibile, Antropocene, giustizia ambientale, cura

### **Per una sociologia dell'evento spaziale,** *di Alfredo Mela*

Il concetto di "evento" è usato in alcuni campi di ricerca della sociologia dell'ambiente e del territorio, ma non ha trovato sinora una definizione univoca e sviluppi coerenti. Tuttavia, esso è al centro di numerosi dibattiti nella filosofia contemporanea, così pure come in altri saperi. Il presente articolo esamina alcuni aspetti di tale riflessione, cercando di trarre da essa indicazioni per una più solida fondazione dell'idea dell'evento spaziale, inteso come fenomeno imprevisto e contingente, che si riferisce non unicamente agli effetti delle interazioni sociali, ma coinvolge al tempo stesso una molteplicità di elementi non-umani dotati di specifica agency, siano essi entità naturali o tecnologiche. Questo compito richiede anche di definire il rapporto tra l'evento e la situazione da cui prende origine, come pure le modalità con cui esso può dar vita ad una trasformazione radicale di questa. Basandosi su tali considerazioni, l'articolo si conclude ponendo la questione della sindemia di Covid-19 come evento catastrofico, dotato tuttavia di una potenzialità di trasformazione della situazione a vari livelli spaziali.

**Parole chiave:** evento, situazione, ground, spazio, sindemia, agency non-umana

## **Territorio e metaterritorio come spazio di relazioni, di Elena Battaglini**

La pandemia da Sars-Cov-2 ha messo in controluce i paradigmi che hanno informato finora gli apparati teorici e definatori del concetto di territorio; gli statuti disciplinari su cui essi poggiavano stanno quindi mostrando la loro inadeguatezza tanto da rendersi necessarie reinterpretazioni e ricodifiche. Al fine di fornire una definizione semanticamente più attinente a quanto si sta sperando nell'*abitare* oggi, l'Articolo tenterà di circoscrivere questo concetto nella sua dimensione "identitaria", attraverso cui si stratificano, nel tempo, gli esiti dell'adattamento delle comunità in relazione all'ambiente biofisico e costruito in rapporto con le sfide locali e globali. Nella tradizione dei *concept papers* e degli *hypothesis-building studies*, questo contributo non pretende di fornire risposte ma si prefigge lo scopo di perimetrare un nuovo campo d'indagine per gli studi socioterritoriali, ovvero di circoscrivere un'agenda di ricerca, nonché il livello di astrazione al quale, si spera, una sociologia spazialista (Mela, 2006; Mela, 2020) possa conferire le sue risposte. In questa prospettiva, l'articolo rielaborerà il concetto di territorio come esperienza di processualità spaziotemporale, e introdurrà quello di metaterritorio, come spazio di relazioni collaborative.

**Parole chiave:** agency relazionale, attaccamento al luogo, identità di luogo, bio-cultural turn, metaterritorio, sviluppo regionale

## **Problematizzare la coesione sociale urbana attraverso l'engagement collettivo e la responsabilità condivisa. I casi di due Social Street italiane, di Giulia Ganugi, Riccardo Prandini**

Questo contributo riflette sulla coesione sociale, indagando i processi che ne favoriscono lo sviluppo a scala locale tramite le dimensioni di engagement collettivo e responsabilità condivisa. Il quadro concettuale viene applicato a due Social Street con una metodologia qualitativa. I risultati evidenziano la contingenza di engagement collettivo e responsabilità condivisa, la genesi di episodi di coesione sociale e l'importanza di interfacce riflessive tra gli attori comunitari e istituzionali.

**Parole chiave:** coesione sociale, engagement, responsabilità, Social Street, metodologia qualitativa, pratiche urbane

## **Il populismo nelle regioni alpine tra nativismo e bisogno di riconoscimento. Il caso della Lega Nord in Trentino e Valle d'Aosta, di Claudio Marciano, Natalia Magnani, Vincenzo Idone Cassone**

Le recenti affermazioni elettorali della Lega Nord in Trentino e Valle d'Aosta consentono di osservare il radicamento del discorso populista di destra in un territorio caratterizzato da un'alta densità di aree interne e da una forte tradizione poli-

tica autonomista. L'articolo, attraverso un metodo interdisciplinare, mette a fuoco il fenomeno leghista nelle regioni alpine a partire dall'analisi delle pratiche discorsive in cui appaiono centrali le rivendicazioni nativiste e di riconoscimento, e delle variabili di scenario, come l'incidenza della crisi economica, l'orientamento neoliberista di alcune scelte di governance locale e l'incremento dei flussi migratori.

**Parole chiave:** Lega Nord, populismo, autonomismo, nativismo, diseguglianze di riconoscimento, deprivazione nostalgica.